

Perché sono fiero di ricandidarmi

QUI 26/2

A tu per tu con il primo cittadino di Lugo che ci riprova alle amministrative del 13 giugno e immagina uno scenario bipolarista dove la maggioranza rinvigorita dalle forze di centro sinistra trovi in Forza Italia e An gli unici oppositori.

Maurizio Roi si ricandida. Non è una novità visto che la notizia è rimbalzata in pochi giorni sui quotidiani e periodici locali forte dell'impulso dato prima dalla Quercia poi dalla coalizione di maggioranza (Ds, Verdi e Popolari) riunitasi di fronte alla stampa la settimana scorsa per confermare l'armonia che regna sovrana fra le parti tese alla ricerca di un programma su misura per la città e di nuove forze a sostegno del governo.

Roi, cosa c'è di bello nel fare il Sindaco?

Fare il Sindaco. Sostenere la prima responsabilità del governo di una città è pesante, spesso ne sono connessi aspetti difficili e delicati che costringono a rinunce e ad una sfida costante con sé stessi. E' comunque una esperienza che arricchisce unanimemente. Il ruolo di primo cittadino è il maggior onore che qualsiasi comunità possa consegnare ed è per questo che occorre rendergli omaggio con un impegno fatto di ascolto, riflessione e studio. Il Sindaco non deve soltanto esserci ma deve cercare di avere delle idee, di interpretare la città e le sue esigenze e di trovare le soluzioni un istante prima degli altri.

Si sente pronto ad affrontare un altro mandato dopo i quattro anni della legislatura attuale e i due anni della precedente quando venne scelto per sostituire il dimissionario Ciani?

Mi fa piacere che la coalizione abbia di nuovo proposto il mio nome. Interpreto il gesto come un apprezzamento del lavoro che l'amministrazione di Lugo ha messo in campo. Lugo è una città che sta crescendo grazie allo sforzo collettivo di tutte le sue componenti. Spero che l'opinione della coalizione sia la stessa dei lughesi. Io tento solo di essere un buon Sindaco e di proporre una identità ben precisa alla città.

Cosa potrebbe migliorare?

Tutto. Fa parte della logica incrementale. Bisogna stare con gli occhi aperti sul mondo per proporsi alla città con la chiave giusta. Poi ci sono le cose più concrete come le politiche per favorire



una maggiore occupazione intellettuale, per migliorare il centro storico e altro. Abbelliremo Lugo nell'intento di trasformarla in una città migliore e più funzionale. Questi sono soltanto singoli aspetti che devono rapportarsi uniformemente alla città, il prodotto finale di tanti attori che agiscono in modo diverso ma complementare. La città deve crescere in modo armonico, il tutto accompagnato dall'interazione fra pubblico e privato che non può non favorire il suo sviluppo.

Lasciamo da parte la città per un momento. Mi ripeto. Cosa vorrebbe migliorare nel suo rapporto diretto con i cittadini?

Qualcuno mi dice di sorridere di più. Purtroppo io sono fatto così. Non si finge di fronte al proprio carattere. Personalmente sono contrario al populismo. Giro in bici, amo le battute e cerco di essere il più vero che mi riesce. Al contrario occorre migliorare la capacità di ascolto dell'amministrazione verso i cittadini. Stiamo lavorando per mettere in campo una strategia di comunicazione più ricca, più semplice e più dolce, fatta di sburocratizzazione e di gentilezza. Tutto questo rientra nella capacità e nel ruolo di indirizzo esercitato dall'amministrazione.

Le recenti dichiarazioni rilasciate

dal segretario Ds, Emanuela Giangrandi, hanno indicato una possibile apertura verso le componenti di centro sinistra socialiste e repubblicane coagulate nella lista del Pavaglione, prossima allo scioglimento con la fine della legislatura. Fino ad ora, opposti allo schieramento di maggioranza ci sono soltanto i candidati del Polo. Questa situazione non rischia di impoverire il dibattito politico?

Il Pavaglione è una esperienza finita, pur lodevole nella sua idea iniziale di lista civica. Rifondazione immagino seguirà la strada che non sta a me indicare. Ora si aprono due problemi: la collocazione delle forze politiche piccole ma pur sempre presenti e, cosa che mi interessa, l'offrire a loro una sponda in modo che l'elettorato che si riconosce nel centro sinistra non sia spinto nelle mani di Forza Italia. A questo si aggiunge la volontà di non disperdere e di dare spazio alla tradizione e agli ideali maturati nell'area laica che non devono essere sprecati o consegnati all'opposizione. Il loro ingresso può dare un contributo importante e sarebbe uno sbaglio non considerarle. In fondo il bipolarismo è diffuso in tutta Europa e dai risultati non va così male.

Monia Savioli

Quello struggente romanticismo russo

QUI 26/2

Lugo. Terzo appuntamento della stagione sinfonica al teatro Rossini. Venerdì 26 febbraio,

ore 20.30, il protagonista è Piotr Il'ic Ciaikovskij con la

"Sinfonia n.1 (Sogni d'inverno) in sol minore op.13" (ispirata ad un viaggio che il compositore russo aveva compiuto fra San Pietroburgo e Mosca attraverso un paesaggio, allo stesso tempo tanto desolato e suggestivo, da colpire in maniera significativa la sua sensibilità), e il "Concerto n.1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra op.23". Un brano, questo, nel quale è posta in risalto la complessità espressiva, tipica di Ciaikovskij, l'alternanza fra gusto popolare e una raffinatezza che spesso si tramuta in estetismo in bilico fra l'abbandono a un patetismo malinconico e pessimista e un piglio enfatico, spesso magniloquente che evidenzia le straordinarie doti di orchestratore del maestro russo. Solista, la pianista Olaf John Laneri, fre-

sca diplomata all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida di

E'

Ciaikovskij il protagonista del concerto che venerdì 26 febbraio l'Orchestra "Toscanini" diretta da Carla Delfrate esegue al teatro Rossini. Solista, Olaf John Laneri, nel famosissimo "Concerto n.1 op.23 per pianoforte e orchestra".

Risaliti, Rattalino e Franco Scala, secondo premio (primo non assegnato) lo scorso anno al Concorso "Busoni" di Bolzano, già presente con regolarità nelle più importanti sale da concerto italiane ed europee. Sul palco, l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" diretta da Carla Delfrate, da anni assistente musicale della stessa Fondazione Toscanini. Si tratta in sintesi di un programma incentrato su una materia musicale tratta, secondo consuetudine assai diffusa nella Russia del secondo '800, da melodie, armonie e ritmiche proprie della tradizione di quel paese, che Ciaikovskij rivisitava con sapiente fusione, in esperienze elaborate per secoli dalla musica occidentale. Costo del biglietto, dalle 25.000 alle 10.000 lire. Per informazioni, tel. 0545 38542.

Alessandro Emiliani

Concerto dell'orchestra Toscanini Omaggio a Ciaikovskij di scena al Rossini

QUI 26/2

LUGO - Prosegue la stagione sinfonica del Teatro Rossini.

Stasera l'orchestra sinfonica Arturo Toscanini renderà omaggio alla musica di Ciaikovskij, sotto la direzione di Carla Delfrate, al pianoforte Olaf Hohn Laneri.

Molto attiva nel repertorio lirico e fondatrice dell'orchestra d'archi "Il divertimento musicale", con la quale ha tenuto concerti in diverse città italiane, Carla Delfrate ricopre attualmente il ruolo di assistente musicale della Fondazione Toscanini.

Laneri, che svolge attività concertistica come solista e in varie orchestre in Italia e all'estero, ha ottenuto riconoscimenti in vari concorsi internazionali ed ha vinto il "Premio Venezia" nell'estate del 1998.

Il programma della serata del Rossini prevede l'esecuzione della sinfonia n. 1 "sogni d'inverno in sol minore, opera 13 e del concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra opera 23.

Per informazioni e prenotazioni, ci si può rivolgere alla biglietteria del teatro Rossini (numero di telefono 0545/38542) dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

"Vogliamo di nuovo Roi"

QUI 26/2

E i Lughesi cosa pensano della ricandidatura del loro Sindaco? Siamo usciti dalla redazione e abbiamo girato la domanda a qualche passante. Paola, insegnante di 50 anni, avanza una proposta. «Sarebbe meglio che ci fosse un ricambio generazionale anche a livello di forza politica. Tuttavia», continua, «di Roi apprezzo il pieno coinvolgimento nel progetto San Bernardo che lo porta spesso a volare in Brasile e a toccare con mano la dura realtà dell'infanzia. In quanto a noi, credo che dovrebbe verificare in prima persona, direttamente, le opere di ripristino delle strade a volte eseguite senza soddisfare le esigenze degli abitanti delle case». Patrizia, 30 anni, impiegata, promuove senza dubbi l'operato della giunta. «Sono pienamente soddisfatta dell'impegno di Roi», afferma. «e mi auguro che venga rieletto». Il punto di vista è condiviso anche da Elisa e da Laura, pensionate di 61 e 84 anni. «Non so cosa ne pensi la cittadinanza ma io sono contenta di Roi», dice la prima. «Direi che è un bravo Sindaco», aggiunge la seconda, «e per questo merita di continuare. Mi sembra che abbia delle iniziative e per questo lo considero una persona valida». Meno convinto è Paolo, 55 anni. «Se rileggono Roi», teorizza, «vuol dire che il Pds non ha delle buone alternative». Cambiamo registro e interpelliamo un sacerdote. «Per quello che mi riguarda relativamente alle attività del San Rocco e della mia parrocchia, sono molto contento di Roi. Mi sembra che abbia fatto il suo dovere e che meriti un'altra rielezione a Sindaco». Ennio, 62 anni, pensionato, si lascia andare ad un polemico riserbo. «Roi di nuovo Sindaco? No comment, in negativo. Di tutto quello che succede a Lugo è meglio non parlarne». Bene invece per Francesca, casalinga di 36 anni («sono d'accordo se Roi viene rieletto»), per Lucia, 69 anni («io non posso dare un gran giudizio. Comunque per me può rimanere Roi»), per Laura, insegnante («Roi mi soddisfa. Lo definirei una persona valida»), per Giorgio, 70 anni («Roi mi va più che bene anche se vorrei che Viale Dante fosse illuminato di più, come Via Mentana»). Positivo anche il giudizio di Serafino, avvocato di 30 anni. «Credo che la ricandidatura di Roi sia nella logica delle cose. Mi sembra che fino ad ora abbia fatto un buon lavoro a parte alcune scelte discutibili come il costruire una viabilità funzionale all'Iper».

Stefania Rinaldi Ceroni

Oggi sono in programma tre concerti a Lugo, Fusignano e Bagnacavallo. Al Comunale di Conselice invece appuntamento con la prosa

Serata tra musica sinfonica, tango e Sorelle Materassi

colusa 26/2/99

Serata ricca di appuntamenti musicali e teatrali oggi nel Lughese. Sono infatti in programma ben tre concerti e uno spettacolo di prosa. Per la stagione sinfonica del teatro di Lugo, alle 20.30 è previsto il concerto dedicato interamente alle musiche di Ciaikovskij eseguito dall'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna 'Arturo Toscanini' diretta da Carla Delfrate, con Olaf John Laneri al pianoforte. Il programma del concerto prevede la Sinfonia n.1 ('Sogni d'inverno') in sol minore opera 13 e il Concerto n.1 in si bemol-

le minore per pianoforte e orchestra opera 23. I prezzi dei biglietti variano dalle 10mila alle 25mila lire. Al Centro culturale 'San Rocco' situato in via Monti a Fusignano, avrà luogo, con inizio alle 21, il concerto del duo pianistico formato da Christa Butzberger e Pier Narciso Masi. L'appuntamento costituisce la conclusione del primo anno del corso nazionale di alto perfezionamento pianistico tenuto a Fusignano da Masi ed è organizzato dall'associazione musicale Corelli. Sono in programma musiche di Schubert e Dvorak.

Il terzo concerto di questa sera avverrà al teatro Goldoni di Bagnacavallo, dove (alle 20.30) prosegue la serie di concerti della stagione musicale organizzata da Comune, Accademia perduta, associazioni 'Pro musica' e 'Amici della musica'. L'appuntamento odierno è dedicato alla musica argentina con il gruppo 'Tango Tres' formato da Donato D'Antonio (chitarra), Vittorio Veroli (violino), Silvio Zalambani (sax soprano), Ruben Andres Costanzo (narratore) e Sabina Ruffini (voce). Biglietto d'ingresso a 20mila lire.

Infine, al teatro Comunale di Conselice, andrà in scena, alle 21, la commedia delle 'Sorelle Materassi', testo tratto dall'omonimo romanzo di Aldo Palazzeschi e rielaborato da Fabio Storelli. Sul palcoscenico tre brave attrici quali Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio, mentre la regia è affidata a Patrick Rossi Gastaldi. Lo spettacolo racconta la storia di Carolina, Teresa e Giselda Materassi, tre anziane sorelle, la cui esistenza viene 'vivacizzata' dall'arrivo del nipote Remo.

Venerdì 26 febbraio 1999

Il Resto del Carlino

Intervista al candidato a sindaco di Forza Italia e An. Economia e politiche sociali punti forti del programma

Bedeschi lancia la sfida a Roi

E' Cesare Bedeschi il candidato sindaco alle elezioni del prossimo 13 giugno espresso dal centrodestra lughese. Commercialista 48enne, solare di nascita ma lughese d'adozione dall'81, coniugato, due figli, Bedeschi è stato il fondatore di Forza Italia a Lugo oltre che coordinatore del Collegio 8 della Camera ed anche coordinatore (cioè segretario, nella dizione partitica tradizionale) lughese, carica nella quale è stato di recente sostituito da Stefano Oreste Ruzzino. Si presenta opponendosi al sindaco Roi: con quale intenzione? «Quella di essere espressione di tutti i cittadini che hanno qualcosa da dire in alternativa alla sinistra, praticamente su tutto. In particolare sullo sviluppo economico mancante sulla sanità sempre più carente, sui diritti dei cittadini rispettati solo parzialmente, sulla variante al Prg sbagliata e dannosa, sulla penalizzazione nella partecipazione della società civile alla vita

amministrativa, sulla mancanza di una vera politica sociale fondata sulla famiglia e aperta ai giovani. Molto altro si dovrebbe aggiungere. Ma diremo tutto con il programma al quale stiamo lavorando». Lei è passato in poco tempo da privato cittadino a candidato sindaco: come mai? «Innanzitutto perché ho sentito l'esigenza di una politica che torni ad essere servizio alla comunità e non più occasione, come è avvenuto, per interessi personali. Poi, perché credo che la società civile possa e sappia esprimere i propri rappresentanti in politica, traendoli dai ceti medi produttivi, per trovare tramite essi la risposta alle giuste esigenze di tutti, compresi quelli, e non sono pochi, che non ce la possono fare da soli». Come candidato proposto da Forza Italia come pensa di riuscire ad essere visto come antagonista reale? «La risposta è nel lavoro che abbiamo già svolto. Di fatto, Forza Italia è



il partito che più di altri si è posto a difesa dei diritti dei cittadini: libertà di espressione, libertà di lavoro, di far famiglia, di educare, di dare solidarietà a chi ne ha bisogno. E' un pluralismo reale che, per gli eredi ed i continuatori del comunismo, è un'eresia da combattere. Anche a livello lo-

cale. Un caso significativo è quello della discarica di Volturna. Lì i cittadini sono stati scavalcati su scelte opinabili delle giunte rosse che hanno coinvolto la loro salute e la tutela ambientale di quella zona. Di fatto l'ente locale si è trasformato in signoria con sudditi al posto dei cittadini. Ragionamento analogo si può fare sulla sanità lughese, ospedale compreso, dove nulla è stato fatto per difenderne i punti di eccellenza. Stessa cosa è successa con il via libera all'Ipercoop contro le motivazioni delle organizzazioni di categoria che pure ne avevano anticipato le nefaste conseguenze sul commercio lughese, da sempre vanto cittadino». Può delineare i punti principali del suo programma? «Sviluppo economico legato alla piccola e media impresa locale, attuazione immediata dello sportello unico delle imprese, rilancio del commercio lughese cui non basta il marchio, incentivazione della formazione professionale ed iniziative per

interfacciare offerte e domande di lavoro. Poi, sostegno a tutto il volontariato in applicazione del principio di sussidiarietà, politiche sociali basate sulla famiglia, per i giovani e per gli anziani, favorendone la permanenza nella propria famiglia d'origine. Infine, valorizzazione degli sport cosiddetti minori, ma altamente educativi, tramite un palasport dai costi di gestione accessibili, una politica culturale meno costosa e una migliore gestione delle aree verdi, compreso il Parco del Loto». Da chi spera quindi di essere votato? «Innanzitutto, dall'elettorato di Fi e An. Ma anche dai moderati alternativi all'Ulivo, dai cattolici amanti della libertà e da quelli delusi da Roi, dai repubblicani, socialisti e liberali ancora legati alle proprie tradizioni di libertà. Anzitutto, dai delusi dai fallimenti di questa giunta che è stata molto lontana dall'esaudire i desideri dei cittadini. Perché, votandomi, a Lugo si può davvero cambiare». Nella foto: Cesare Bedeschi

Per la tutela del consumatore Qui 26/2

L'assessore all'ambiente del comune di Lugo, Salvatore Micela, ha incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti delle associazioni dei consumatori Adiconsum, Adoc, Federconsumatori e Lega Consumatori/Acli. Scopo della riunione, l'illustrazione degli obiettivi di ogni organizzazione mirati alla tutela dei consumatori e la disponibilità dell'amministrazione a consultare gli organismi in occasione delle scelte importanti del Comune.

Lugo La stagione sinfonica con Ciaikovskij

Una serata interamente dedicata alla musica di Ciaikovskij quella in programma questa sera al teatro Rossini di Lugo (0545-38542, inizio ore 20.30) nell'ambito della stagione sinfonica. Ad eseguire i brani del grande musicista russo sarà l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia - Romagna diretta da Carla Delfrate.

CARLINA 26/2

Venerdì 26

QUI 26/2

Lugo, Teatro Rossini, "Stagione Sinfonica". Concerto dell'Orchestra Sinfonica "Arturo Toscanini"; pianista Olaf John Laneri; direttore Carla Delfrate; musiche di Ciaikovskij. Inizio ore 20.30. Biglietti 15-25.000. Tel. 0545 38542.

Martedì 2

Lugo, Teatro Rossini, "Stagione di Prosa". "Caterina dei Medici" con Paolo Poli; regia di Paolo Poli. Inizio ore 20.30. Biglietti 15-35.000. Tel. 0545 38542.

QUI 26/2

Il tempo è denaro QUI 26/2

Con gli orari sfasati dei parcometri quasi 150mila lire in più al giorno escono dalle tasche dei lughesi ed entrano nelle casse dell'amministrazione.

Quanto ci è stato riferito da alcuni lettori è il classico granello che inceppa l'ingranaggio. Ma andiamo per ordine cercando soprattutto di essere il più precisi possibile perché è una situazione sulla quale c'è poco da ridere, pur se a prima vista sembra ricordare uno spezzone del film di Peppone e Don Camillo, quando i due orologi della città segnavano ore differenti. A Lugo c'è un solo orologio civico, quello della Piazza. Noi ci siamo basati su questo per calcolare tre sfasature fra l'ora indicata dalle sue lancette e quelle indicate dai parcometri del Teatro, in ritardo di 6 minuti, a lato del Carmine (-13 minuti) e di Piazza Trisi (-17 minuti).

Il fatto che i tre parcometri abbiano la sfasatura indietro rispetto all'orologio della Piazza comporta che l'automobilista che ha regolato il suo orologio con quello della Piazza, si trova a spendere dei soldi in più del necessario per raggiungere l'ora che segna il suo orologio e noi quella della sosta, a meno che non intenda incorrere in una possibile multa.



Tenendo conto che 6 minuti costano L.100, la sfasatura al Teatro è di L.100 (ad ogni pagamento), L.200 circa al Carmine e L.250 circa al Trisi.

A questo punto proviamo a fare dei calcoli.

Sette ore sono il tempo d'uso dei parcometri ed i posti macchina più o meno 15 per il Teatro, 43 per il Carmine e 40 per Trisi (i 36 posti

macchina a lato del Pavaglione sulla Piazza Trisi sono stati divisi per due, ai quali sono stati aggiunti quelli di immediata vicinanza ai due parcometri: 25 Carmine e 22 Trisi).

Da tutto questo abbiamo per la zona del Teatro: L.100 (6 minuti) per 7 ore e per 15 posti macchina per un totale di L.10.500 al giorno; per la zona del Carmine: L.200 (12

minuti) per 7 ore e per 43 posti macchina per un totale di L.60.200 al giorno; per la zona Trisi: L.250 (15 minuti) per 7 ore e per 40 posti macchina per un totale di L.70.000 al giorno.

Sommando i tre totali abbiamo che i cittadini lughesi regolati sull'ora dell'orologio civico, se vogliono essere in regola con l'orario dei parcometri pagano 140.700 Lire in più al giorno all'Amministrazione.

A questo punto, invitando ad una maggiore attenzione l'ufficio economato incaricato di svuotare i parcometri e di regolare l'ora, c'è da dire ad onore di correttezza che esiste un'altra sfasatura tra l'ora esposta dall'orologeria Mainardi, quella delle campane della chiesa del Carmine e quella della Piazza. Tra le prime due e la Piazza esiste una differenza di 9 minuti che andrebbe a ridimensionare gli orari dei parcometri, ma a questo punto salterebbe fuori un altro dilemma alla Peppone e Don Camillo: chi segue l'ora di Mosca e chi quella del Vaticano?...

Enio Iezzi

Fascino e mistero QUI 26/2 di Caterina dei Medici

Lugo. Appuntamento "con la storia" al teatro Rossini, nell'ambito della stagione di prosa: da **martedì 2 a venerdì 5 marzo, ore 20,30 va in scena Caterina dei Medici**, una produzione teatrale di **Ida Ombroni e Paolo Poli** (autori dello spettacolo), con Paolo Poli naturalmente anche in veste di attore e regista. Un'interpretazione ricca di ironia, umorismo arricchite da una scanzonata ma intensa umanità. La protagonista, Caterina dei Medici, è un personaggio misterioso, una dark lady del Cinquecento che continua a far parlare di sé con ammirazione, perplessità e orrore, ma sempre accompagnati da risoluto rispetto. Una vita passionale piena d'amori travolgenti che Caterina decide di scegliere e conservare senza alcun scrupolo giustificando con sottigliezza le sue decisioni più opinabili. Un grande personaggio, sulla scena come nella vita attorniato da una variegata rosa di

comprimari. Fra essi, i figli: Francesco II, fragile e gentile; Carlo XI, un poeta con problemi morali; Enrico III, un irriverente bon vivant, e il duca di Angiò, un infido "voglio e non posso". Naturalmente, non mancano i nemici storici, i potenti duchi di Guisa e la sua bestia nera, Enrico di Navarra, strafottente e anticonformista che sopravvive a tutti i suoi tentativi di sopprimerlo. Ci sono poi personaggi più "bizzarri" come la giovanissima e pepata Maria Stuarda, un astrologo reboante e servile, un ex conversa pericolosamente candida ed un maestro di veleni. Al centro di questo gaio "potage", naturalmente lei, Caterina, che fa e disfa a suo piacimento, e che il solito incredibile Paolo Poli riesce anche a rendere divertente con frequenti battute soprattutto di humor nero.

Costo del biglietto, da 35.000 a 15.000 lire. Per informazioni, tel. 054538542.

M. M.

Dove sto, non lo so QUI 20/2

Ancora confuso il quadro politico che si presenterà alle prossime amministrative. Proseguono i contatti sulla formazione delle liste, fra incertezze e qualche novità.

In ogni caso tentiamo, attraverso le dichiarazioni dei soggetti intervistati, di darne almeno l'idea, avvertendo che la raccolta delle informazioni risale a qualche giorno fa e quindi può non contenere eventuali notizie "dell'ultima ora".

Partiamo dalla sorte della lista "Il Pavaglione", nata dal connubio fra Socialisti e Repubblicani e indicata come prossima allo scioglimento. Il capogruppo **Ilva Marangoni** ne è quasi certa. «Di sicuro non intendiamo proporci in questa veste», afferma. «Credo che la lista sia stata costruita in un contesto diverso. Oggi stanno risorgendo i partiti di un tempo come quello socialista che credo si presenterà con un proprio simbolo. Il fatto di non candidarci come lista non è definitivo ma probabile. In quanto a me, al momento sono "alla finestra". Ci sono dei contatti ma non ho ancora deciso se continuare l'attività politica e, se sì, con quali compagni di viaggio».

Passiamo quindi la parola ai **Socialisti** e al loro portavoce, vice segretario Provinciale, **Filippo Barbieri**. «L'esperienza del Pavaglione la riteniamo valida ma al capolinea. Ora andremo alla ricerca di altre soluzioni, valutando, e non solo a Lugo, la possibilità di creare eventuali collaborazioni con le forze del centro sinistra, area a cui appartengono i Ds. A parte la disponibilità di aperture dichiarate dal segretario della Quercia sui giornali non c'è nulla di concreto. E' normale che se i Repubblicani dovessero andare avanti con l'intenzione di presentarsi da soli e non dovessimo trovare un atteggiamento coerente da parte dei Ds, comunque ci presenteremo con una lista autonoma». Il programma di lavoro ancora abbozzato conterrà, fra gli altri, i temi della politica culturale, della sanità, i problemi di Madonna delle Stuoie e del Prg.

I **Repubblicani** preferiscono ancora l'incertezza. «Un'orientamento anco-

ra preciso e definito non c'è», conferma **Roberto Drei**, membro del partito. «A breve incontreremo ufficialmente la coalizione di maggioranza e poi decideremo».

Rifondazione Comunista, altra forza di opposizione, temporeggia. «La nostra posizione credo sia piuttosto chiara», spiega **Secondo Valginigli**, attuale capogruppo. «L'atteggiamento degli ultimi mesi ha confermato la nostra disponibilità al dialogo anche se siamo ancora in attesa di una risposta. Gli accordi per una eventuale alleanza con Ds, Verdi e Popolari, si possono fare. Aspettiamo un incontro e dopo, al massimo ai primi di marzo, saremo in grado di stabilire se correre con la maggioranza oppure no».

Forza Italia e **An** sono le uniche al momento ad aver avanzato due nomi, quello del candidato a sindaco, **Cesare Bedeschi**, e del capolista, **Angelo Camanzi**, approdato agli azzurri dopo quattro anni di Cdu. «Conserverò la sigla fino al termine della legislatura per ricordare il valore etico che mi ha spinto a staccarmi dai Popolari e a lavorare da solo come Cdu. Poi, sparirà. Il nome del nuovo schieramento ancora non lo sappiamo. Quel che è certo è che sarà la lista promossa da Forza Italia e quindi schierata ma aperta a eventuali esterni». Sul programma ci stanno lavorando, afferma Camanzi. La scaletta delle priorità mette ai primi posti la battaglia per affermare i diritti civili, il sostegno alle politiche sociali per renderle più efficaci e la questione economica, preoccupante per «la stagnazione che Lugo sta vivendo nei confronti della Provincia».

Da ultimo **Augusto Fontana**, capolista di **Italia Tricolore**, ha deciso di non rivelare ancora le sue posizioni «anche se», afferma, «le cose sono mature già da molti mesi».

Monia Savioli